

# Domenica in città

## Un'«invasione» per la fiera di San Giuseppe

Pienone in Oltretorrente: tante bancarelle per tutti i gusti e spazio anche ai volontari

Lorenzo Sartorio

La felicità risiede nelle cose semplici, vere, spontanee. I nostri vecchi lo sapevano ed è appunto per questo che le fiere e le sagre, all'insegna della semplicità, si tramutavano in momenti di incontro e di allegria.

Uno di questi appuntamenti, per i parmigiani, è sempre stata la «Fiera ad San Giuseppe» in Oltretorrente, da qualche anno visitata da Ascom, per l'organizzazione di Edicta, che hanno fatto indossare a strada d'Aegazio gli abiti primaverili d'un tempo.

Fin dal mattino tantissima gente si è riversata nell'antica «strada Maestra» dove erano posizionati oltre un centinaio di stand, mentre i negozi hanno esposto i loro prodotti «venendo in strada».

Una festa di colori e di saperi, dove non è stato lasciato proprio nulla dal punto di vista merceologico. Purtroppo una nota dolente e disgustosa è venuta dalla sporcizia e dal puzzo naufragio che emanavano certi borghi, come vicolo Santa Ma-

**Unica nota**  
stonata, la sporcizia di alcuni borghi, come vicolo Santa Maria

ria, da troppo tempo trasformato in un orinatoio o in qualcosa di ancora peggio al punto, ieri mattina, di mettere in serio imbarazzo i volontari dello stand gastronomico dell'«Aquila-Longhi» i quali, francamente, non avrebbero meritato un simile scenario, come pure tutte quelle associazioni onlus che si battono sul fronte del disagio.

La Fiera di San Giuseppe ha comunque offerto i propri articoli per ogni gusto ed esigenza. Molto raffinati gli stand di artigianato in legno, bijouteria, hobistica, abbigliamento, libri. Come, molto apprezzati, sono stati gli stand gastronomici che proponevano specialità di varie regioni italiane come i formaggi stagionati nella paglia della Val di Chiana, il «parmigiano» di vacche rosse, tartufi, miselli di varie provenienze, trionfo di dolci e cioccolati artigianali, birre estere e parmigiane, fiori, frutta e verdura di stagione con arcimboldesche composizioni come quelle create da Massimo e Dominica dell'ortofrutta di piazzale Corridoni. ♦



### Tante iniziative

Bici d'epoca, limousine, foto e musica anni Sessanta

■ Parmigianità e «Féra ad San Giuseppe»: un tutt'uno. L'orchestra «Milleliri», diretta da Mario La Franca, ha salutato dinanzi allo storico negozio di bici di Giorgio Corradi, l'arrivo dei partecipanti alla pedalata su bici d'epoca guidati da Beppe, Paolo e Riccardo Soncini. E' seguito un spuntino con salume affettato da Romano, fra i presenti Enrico e Cristina Maletti, Henry Rotelli, Enzo Petrucci, Ceci, Claudio Mendogni e tanti altri. Rifornitosimo lo stand gastronomico dell'Aquila Longhi, grazie al suo presidentissimo Corradone Marvasi e alla sua squadra di cucina: incasso in beneficenza.

Accanto allo stand del circolo oltretorrentino, il Lions Bardi Val Ceno per la raccolta di occhiali usati da destinare al terzo mondo e gli stand di Admo, Aido, Avis e Verso il sereno. Battesimo fortunato anche per il nuovo negozio di alimentari di Andrea, sotto le Torri dei Paolotti, che ha esposto una selezione di formaggi. Parmafotografica, sezione dell'Aquila Longhi, ha animato la fiera con la mostra fotografica di scorsi di Parma (splendide le foto di Rino Balocchi «de dhi da l'acqua»). Apprezzati i giovani cantori della sezione «Musican» dell'Aquila Longhi. Per i bambini i giochi gonfiabili di «Gommaland» e la postazione dell'Oltretorrente baseball. Applauditissimo il maestro Eugenio de Chirico con i suoi motivi anni Sessanta, come ha pure attirato le attenzioni della gente un'imponente Limousine Lincoln bianca del 1988 parcheggiata davanti al negozio di abbigliamento «London». ♦ Lo. Sar.

**NUOVI CONSUMI** PRODOTTI TIPICI DA TUTTA ITALIA, PELLETTERIA ARTIGIANALE, GLI OUTFIT PRIMAVERILI. E PERSINO ABITI DA SPOSA

## In via Bixio 150 stand per buongustai e modaioli

Soddisfatti anche i commercianti stanziali: «Così ci facciamo conoscere»

Piemoni ieri per l'iniziativa di Confesercenti che ha portato in strada 150 stand di prodotti tipici, abbigliamento, hobistica e artigianato: un mix in grado di accontentare buongustai, modaioli e semplici curiosi a caccia di occasioni.

Tanti gli stand gastronomici. Elisabetta, dalla Liguria, espone e vende testaroli, pane della Lunigiana, un pesto artigianale prodotto a Sarzana e farinata di ceci, «forse il prodotto più venduto», spiega. Gli affari? «Nella norma, Parma è una buona piazza, veniammo spesso», dice.

Lo stand di Annamaria Galeotti, da Montepulciano, è una tentazione per gli amanti degli insaccati: finocchiona, prosciut-



to di cinghiale e prosciutto toscano, salamini al tartufo, porchetta, carne secca di tutti i tipi e l'immancabile pecorino di Pienza. «Il via val c'è e così la curiosità, ma in pochi acquistano», si lamenta però la commerciante, reduce da un mercato ambulante in Slovenia, «dove le cose sono andate bene. Gli italiani invece sono bloccati dalla paura della crisi», sostiene.

C'è invece chi è soddisfatto della tradizionale fiera di San Giuseppe. Come Angelo Palermo, con uno stand di borse di Firenze. I prodotti sono belli, colorati, in pelle e a prezzi abbordabili: «Vengono da laboratori artigianali fiorentini», spiega il commerciante. Tutto made in Italy quindi? «Sì, certo, ci lavorano ragazzi cinesi, immigrati di terza generazione, che parlano con la c'aspirata. Più italiani di così...».

La pacifica invasione di famiglie, giovani e coppie in Oltre-

torrente è apprezzata dai commercianti stanziali del quartiere, che per l'occasione hanno allestito bancarelle.

Come Simona e Paolo del negozio di animali «Piccolo Zoo», in via Bixio da 15 anni: «Assieme alla festa della birra e a quella del vino, questa è una delle tre iniziative che porta più gente - dicono - Il ritorno non è tanto di vendita, quanto pubblicitario. Magari entrano qualcuno che non ci conosceva e che tornerà in seguito».

L'animale domestico più di moda? «Il coniglio. E' un'alternativa al gatto o al cane, ma è meno ingombrante, costa meno ed è altrettanto affettuoso».

Via Costituenti è tutta dedicata al Mercato di Forte dei Marmi. Le bancarelle esibiscono orgogliosamente bandiere tricolore che recitano «La qualità italiana al giusto prezzo». Fra gli stand più gettonati, dove signore e ragazzine si aggirano a caccia

di capi primaverili, c'è quello dove lavora Jessica, abitualmente presente anche nei mercati ambulanti di piazza Ghiaia. I prezzi sono invitanti: 10 euro per tutte le maglie, incluse quelle bordate di pizzo (che, sembra di capire, sarà il tormentone modaiolo della prossima stagione), 20 per giubbotti di lana cotta, di felpe tempestati di paillettes o stile Chanel. Le scarpe - alcune di griffo - vanno - danno da 35 euro (per una ballerina) agli 80 (per gli stivali). «Tanti clienti, non ci lamentiamo, i prodotti sono validi e a prezzi più bassi non si trova proprio nulla», spiega Jessica.

Fra gli stand di pentole, biettollerie e tovaglie provenzali e le esposizioni di fiori, spunta anche una bancarella con abiti da sposa. Li espone Maurizio Petrucci, da Cuneo: «Disegno e produco in proprio: principalmente abiti da cerimonia, ma anche per ballerini e scuole di danza», spiega. L'abito da sposa è bianco latte, senza spalline, una cintura con una rosa di tessuto in vita e un coprispalze e costa 110 euro. Lo venderebbe? «Perché no? Ne abbiamo venduto uno simile in un mercato ambulante tre giorni fa», risponde. Così cambiano i consumi in tempi di crisi. ♦ r.c.

**AUDITORIUM TOSCANINI** OCCHI LUCIDI E SCROSCI DI APPLAUSI PER I PICCOLI ARTISTI

## Il Cantabimbo fa piangere le mamme

Giovanna Mellì

«Gonne a paòs, tutù, paillettes e voci angeliche hanno invaso a turno, ieri pomeriggio, l'Auditorium Toscanini di via Cuneo per il «Cantabimbo». Tra danze, canti e attività sportive come il karate, i bambini si sono esibiti accompagnati dagli ospiti commossi e scrosci di applausi di tanti genitori. Coraggiosi, senza tradire le emozioni, hanno cantato, canzoni in italiano e in inglese. Si sono esibiti danzando

sulle punte, ballando il tip tap e impegnandosi in balli in stile anni '60 e moderni.

A condurre il lungo spettacolo è stata la diciannovenne Alice Passera, modella e attrice. «Sono sedici anni che giriamo per l'Emilia e la Lombardia - dice Maurizio Luceri, organizzatore del Cantabimbo -. Quest'anno è la prima volta che mi trovo da solo a causa della scomparsa del mio padrino e altro organizzatore Ferruccio Marinello».

«Il Cantabimbo è una mani-

festazione che si svolge due volte all'anno a Parma: poco prima di Natale e alle porte della primavera - dice l'organizzatore - Se dici anni dura nei quali sui palco della manifestazione sono passati tanti talenti che, seppur piccoli, lasciavano già intuire le loro doti. Per esempio ha esordito da noi Silvia Olari, che poi ha partecipato ad Amici».

Il Cantabimbo offre un'opportunità per esibirsi e farsi conoscere, oltre che trascorrere qualche piacevole ora insieme e

vedere piccoli talenti esibirsi: «I bambini che partecipano hanno dai sette ai sedici anni - spiega l'organizzatore dell'evento -. Possono iscriversi tramite i genitori o le scuole di ballo che frequentano. Raggiungiamo infatti in questo pomeriggio scuole di Parma e anche della provincia». Il Cantabimbo non è una gara: «Non c'è una giuria o un vincitore assoluto. Tutti i partecipanti - spiega l'organizzatore - riceveranno un riconoscimento a fine esibizione». ♦

